

£500

FROM G.b.

(1)

FROM U.S.A.



In questo
numero :

Dead

dicono che siamo rifiu-
ti della società/ebbene
il nome é CRASS non Clash
/loro possono sbandiera-
re le loro credenziali
Funk perché incassano/non
vogliono cambiare niente
con le loro parole alla
moda/i loro compensi cre-
scono con la loro prote-
sta/figlia di ragazzi
bianchi che stanno conte-
stando nel parco il raz-
zismo come candele nelle
notte/ma i negri si ten-
gono i loro problemi e
l'onore di farvi fronte
da soli/non ingannare te
stesso, li stai aiutando
/... (da "White punk on
hope").

Tutto ciò per presentare
nel migliore dei modi

g
e
r
m
s

**what
records**

discharge

u.x.a.

weirdos

**eaters
flesh**

uk subs

Kennedys

"Il crimine è l'ultima
forma d'arte non strut-
turata rimasta sulla ter-
ra. Intendo dire il crimi-
ne creativo....."

C
r
i
m
e

Penso che non avrei potu-
to trovare introduzione
migliore di questa dichia-
razione di Jello Biafra
per aprire il discorso
sui Dead Kennedys, i più
oltraggiosi personaggi
della scena musicale cali-
forniana.

Tutto cominciò dalle parti
di San Francisco nell'an-
no 1978:cinque giovani
(c'è chi li definisce
impietosamente criminali)
decidono di dar vita al

→ 6

lettere al direttore

Lettera del Direttore,

Dopo tanti rinvii, dopo tanti momenti di delusione e di scontento per ognuno di noi, nonostante le molte difficoltà,



è arrivato il tanto atteso momento: la pubblicazione del primo numero (e speriamo non anche l'ultimo) del nostro giornale; premetto i miei più sentiti ringraziamenti a coloro che hanno contribuito alla nostra pubblicazione (e mi rivolgo anche ai più severi critici che hanno avversato fin dall'inizio i nostri incerti passi, senza sapere che proprio le loro critiche hanno acceso in noi il desiderio di migliorare e sopra ogni cosa di creare un buon giornale.)

Il nostro è quindi il VOSTRO "convoglio" sta lasciando la stazione, non è ancora un treno, e il percorso da affrontare è assai lungo e l'arrivo non è ancora ben definito; noi tutti speriamo nel futuro.

Desidero che questo giornale si vivifichi nelle mani di colui che lo legge e che possa diventare uno strumento di pregevole informazione musicale e come un punto di riferimento trainante per ognuno di noi.

Da questo obbiettivo le nostre iniziative hanno preso il via e tengo a precisare che chiunque voglia scrivere su questo modesto mezzo di informazione, potrà inviare i propri scritti che dopo un esame verranno pubblicati.

Gli inizi anche se esaltanti sono difficili per tutti.

Cercate di comprendere i nostri sforzi e aiutateci in modo concreto scrivendoci le vostre critiche, i vostri lavori, le vostre opinioni. Personalmente nel possibile, cercherò di rispondere a tutti.

SINCERAMENTE VOSTRO
- THE DIRECTOR -

CARDONI PAOLO
VIA ARISTIDE LEONORI, 113
00147 - ROMA
TEL. 5421847

PETRICCA STEFANO
VIA ACCADEMIA PELOPITANA, 29
00147 - ROMA
TEL. 5403778

P.S.: Registriamo cassette a chi ne fosse interessato.



Il gruppo più interessante della scena inglese dell'ultima ora. Le mie preferenze sono per il panorama americano, ma quando il gruppo risponde al nome di CRASS..... Ho voluto presentare ugualmente questa band, anche se la loro ultima incisione risale a qualche mese fa. Appartengono al focolaio emergente di gruppi che usano il proprio sound come strumento di ribellione e che combattono una società ormai alla deriva.

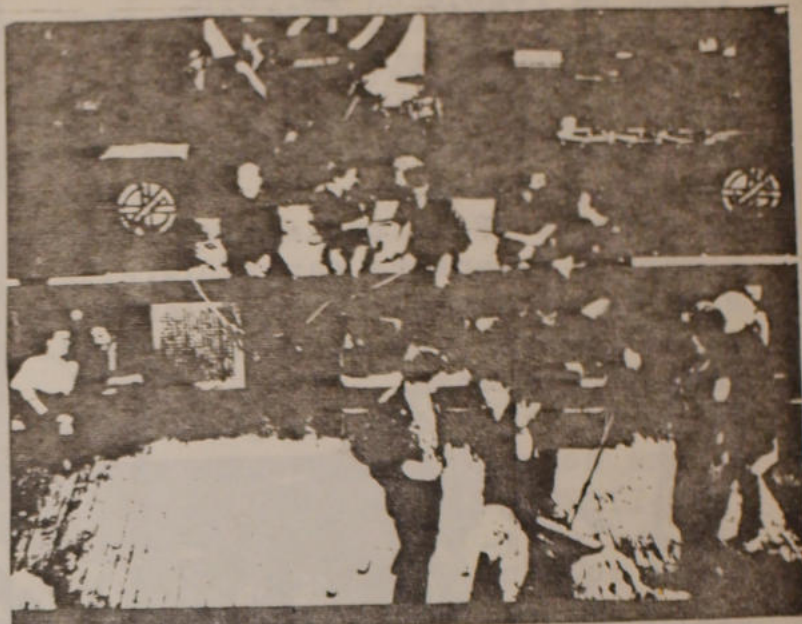
Consci della densità e della potenzialità che sviluppano, scelgono la strada della sintesi tra musica e politica.

Ribellione, sfogo, incanalati nello strumento che hanno a disposizione: la musica.

E' una band molto politicizzata, ed è per questo motivo che sono al di fuori di ogni circuito ufficiale. Si definiscono Anarchici e usano la "A" di CRASS per far risaltare questa loro tendenza politica.

Noi tutti sappiamo come l'Inghilterra abbia un governo rigido e conservatore. Per contro i CRASS professano l'abolizione di ogni governo costituito, la libera espansione delle energie individuali.

Esulando da ogni partitismo politico, combattono la guerra e la violenza in ogni sua forma specifica. Il loro messaggio è stato raccolto e sui muri della vecchia Inghilterra si possono leggere: combatti la guerra/distruggi il potere e non la gente punk is Crass not Clash/e così via. Da quando il loro gruppo di supporto ci ha onorati di un breve tour nella nostra nazione, anche in Italia qualcuno comincia a conoscerli,.... e a riprodurli sui muri: gli ZOUNDS.



Gli "ottusi" esordiscono con un E.P. intitolato: "the feeding of the five thousand", inciso su Small Wonder. Il disco contiene 17 songs, "è molto arrabbiato, molto importante, molto trito e molto noioso. I politici Clash e TRB sono facili e inoffensivi, i Crass sono facili ma offensivi."

(tratto dal commento di PARSONS all'uscita del disco).

L'E.P. di difficile reperibilità, è già un valido documento su ciò che in seguito, sia musicalmente, sia a livello di testi, produrrà il gruppo.

Le liriche dei CRASS, sono in questo E.P. l'insegnamento autogestito dell'anarchia in mezz'ora con effetto garantito.

Puntualizzano le loro idee con numerosi "FUCK". Il loro linguaggio potrebbe essere più erudito, frequentano infatti l'università, ma preferiscono comunicare così, attraverso una forma di linguaggio assai semplice, con molti luoghi comuni. Essi sono così più diretti, più penetranti.

Il disco apre con "Asylum", che è in realtà alcuni minuti di silenzio "dedicati" a tutte quelle labels che non hanno voluto metterli sotto contratto.

The No. 1 Club

102 Piccadilly, 1 Liverpool Road, N.1.

Tuesday August 7th 81

CRASS + The Poison Girls

(A Benefit for The National Abortion Campaign)

Poi una sequenza di violente critiche allo stato alla religione e allo stesso punk, considerato ormai soltanto un movimento musicale circoscritto e sminuito nella sua potenza da regole di mercato.

Anche la musica ha il suo peso; scarna, disordinata, abbastanza violenta e per il più delle volte trascinante. Senza virtuosismi di sorta raggiunge certamente il suo scopo. Il singolo "Reality Asylum"/Shaved Woman" è veramente particolare; la side "A" è aperta da squillanti voci di bambini che giocano e strillano pacatamente.

Si sostituisce, dopo un pò, la voce

di una donna, (EVE LIBERTINE), che recita un componimento blasfemo.

Analizza il rapporto tra Cristo e gli uomini, da un punto di vista molto personale.

La sua voce è provocatoria, penetrante.

Nel sottofondo una miscela

di suoni oscuri e tetri, vocalismi lirici, ecosci di pioggia, spezzoni di comunicazioni giornalistiche.

E di nuovo i bambini.

La side "B", riconduce alle atmosfere più care ai Crass.

Questo singolo presenta musicalmente un sound ossessionante, crudo, spietato.

Risalta immediatamente la loro pochezza tecnica, gli accordi sono pochi e ripetuti in modo ossessivo, con finali deliranti.

Ma il loro prodotto, naturalmente, non vuole essere un risultato di gradevoli e orecchiabili sonorità. Rumore insolito dalle loro chitarre e una scarna batteria, costituiscono la loro musica.

Dopo questa prime esperienze, confor-

tate da numerosissimi concerti tenuti nella vecchia Inghilterra e che sono costati loro numerose denunce per vilipendio alla regina e per oltraggio pubblico.

Infine pubblicano il loro primo L.P. "STATION OF THE CRASS", questo è il nome dell'album, che sarà venduto, naturalmente, a prezzo politico. Questo è il fantastico prezzo impresso sulla copertina: "non pagare più di tre stelline", corrispondente a circa 5500 lire italiane!. Da notare che i dischi dei Crass sono autoprodotti e ciò comporta, per il gruppo difficoltà quasi insormontabili per una adeguata distribuzione nei centri di vendita.

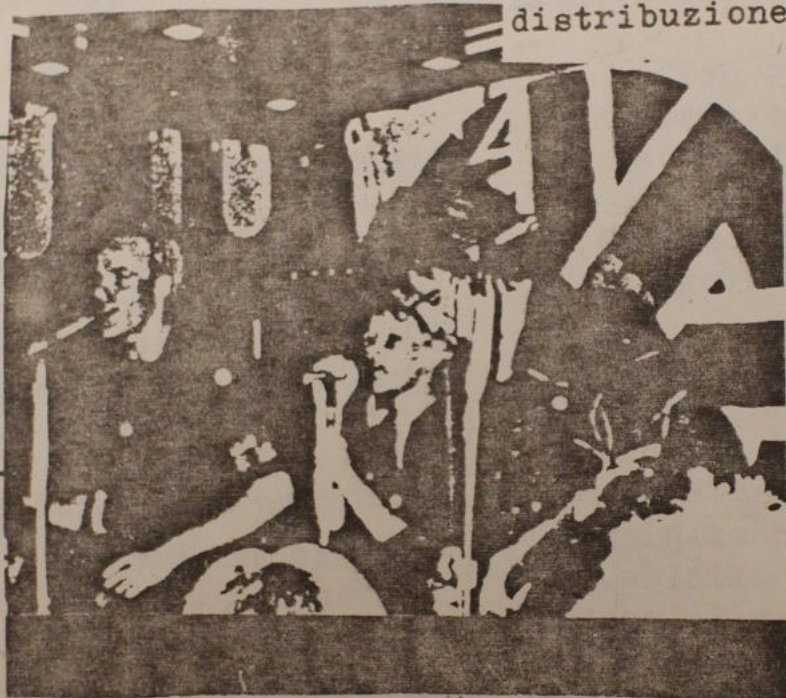
L'album è composto da tre facciate a 45 giri e una a 33 giri (quest'ultima registrata dal vivo in un loro concerto tenuto a Londra il 7 agosto del '79').

Le canzoni che compongono l'album sono numerosissime.

I Crass, addirittura, propongono, "System" e "Big man-Big man", ben due volte; la prima registrata in studio e la seconda

in versione "live".

Ogni singola canzone è come un tassello che compone il preciso e coordinato "disegno" della band. Al corrente della forma che sviluppano, i loro fans, vogliono incanalare questa potenza (determinata dunque dalla collettività), verso obiettivi concreti: combattere il razzismo, combattere per la pace, scardinare quei falsi moralismi puritani che ancora riempiono e offuscano il cervello di molte persone; non devono esistere uomini da rispettare, da venerare, che possono comandare, che possono decidere anche per te (Big Man-Big Man). UN gruppo che sa quel che



CRASS

line up

5

STEVE IGNORANT : lead vocal
 EVE LIBERTINE : vocals
 JOY DE VIVRE : vocals
 PHIL FREE lead guitar
 N.A. PALMER: rythm guitar
 PETE WRITE : bass/vocals
 PENNY RIMBAUD : drums/radio/tape



vuole, che non é nato a scopo di lucro come possono essere gruppi che rispondono al nome di Clash, Ramones (due su tutti), che rinnegando le loro origini di giovani alienati, si sono trasformati in macchine mangiasoldi e che ormai aspirano soltanto al primo posto delle classifiche di tutto il mondo.

Il sound del gruppo é decisamente migliorato ma rimane, ciò nonostante, il "contorno" dell'opera, lo scenario su cui corre il loro messaggio per raggiungere le vostre menti. Disco concettuale, di protesta, (sia pure con accenti violenti).

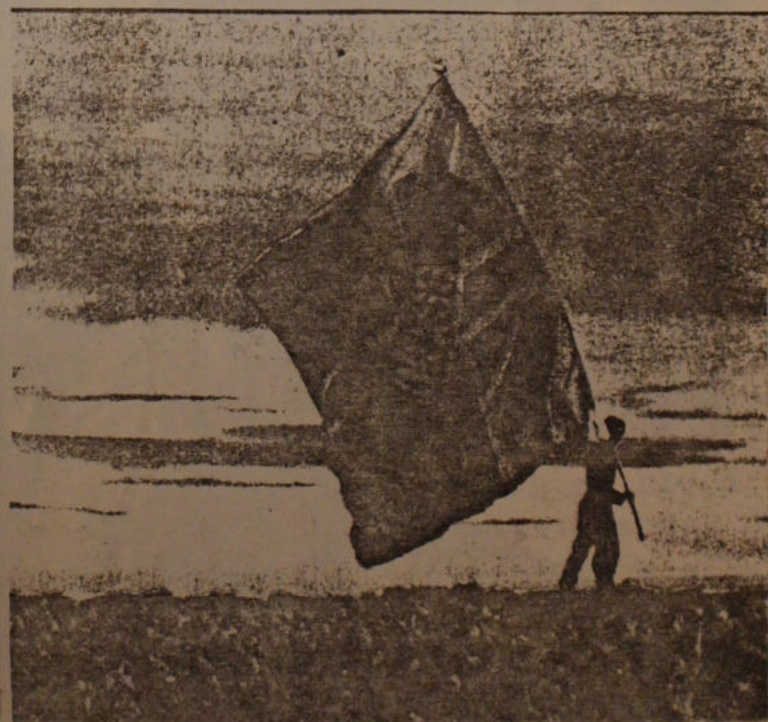
La side dal vivo, soddisfa anche quel "feeling" che il resto dell'L.P., forse non può dare e che ognuno di noi ricerca in un disco.

Ma ripeto, non é una carenza, ma una precisa scelta fatta dalla band. I brani, che compaiono nella facciata "live" sono molto più tirati di quelli registrati in studio.

Sono trascinatori, vivificanti e vi aggrediscono, uno dopo l'altro, con un impressionante continuità senza un attimo di respiro..

Non mi resta altro da fare, se non consigliarvi l'acquisto di questo doppio L.P., che resterà una pietra miliare nella scena inglese e che ben difficilmente il tempo riuscirà a cancellare.

(Stefano Petricca).



Gruppo più dichiaratamente di rottura che potesse esistere negli Stati Uniti.

A tale scopo scelgono un nome in grado di sconvolgere, tirando in ballo i Kennedy, che nella società americana hanno la stessa considerazione che il Crocefisso ha in una normale famiglia cattolica nostrana; scelgono come forma di espressione una musica violenta e spesso velocissima, abbinandola a liriche in massima parte realmente bestiali per le immagini di inumana crudeltà che evocano nelle menti di coloro che si soffermano ad ascoltarla con attenzione; ideano "live shows" coinvolgenti ed eccitanti, basati anche essi

sulla potenza e sull'aggressività più esasperata, sul movimento, sulla rabbia che deve esplodere ad ogni costo. "California Uber Alles", il primo singolo, vedeva la luce nel 1979; in esso Jello Biafra, cantante e leader del gruppo, si immedesima nel governatore della California Jerry Brown mettendolo a nudo tutta la presunta bramosia di potere del personaggio in questione:

"Sono il governatore Jerry Brown, la mia immagine è sempre sorridente e mai accigliata, presto sarò presidente. Il potere di Carter andrà presto via, un giorno sarò Fuhrer,....."

Jello spinge questa tematica fino ad ipotizzare un nuovo Reich, localizzato

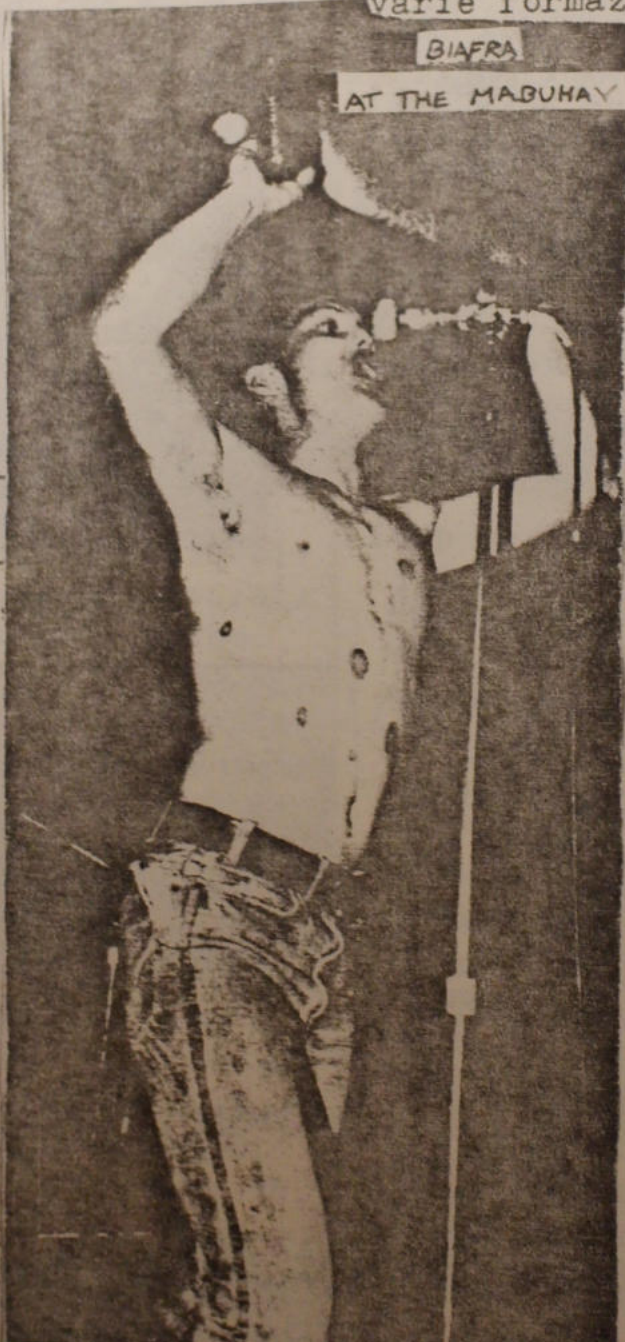
nella Bay-Area invece che in Germania: "California Uber Alles", la California al di sopra di tutto, è l'urlo del dittatore Jerry Brown e dei suoi seguaci.

Il brano possedeva ovviamente tutti i requisiti necessari per sfondare, grazie anche alla sua indiscussa originalità ritmica ed al suo formidabile potere trascinante, ed ottiene il risultato voluto, collezionando pareri entusiastici di critica e pubblico e venendo anche stampato in Inghilterra dalla Fast Product.

Il retro, "man with the dogs", è velocissimo e stordente, ma non può ovviamente competere con il lato "A". Un nuovo capitolo sui Dead Kennedys è costituito dall'album live "Can you hear me? Music from the Deaf club", che raccoglie performances di varie formazioni californiane. In es-

so i Dead Kennedys interpretano 3 brani: "Police Truck", "Short Song" (di soli 20 secondi) e "Straight A's", che non rendono pienamente giustizia alla band, risultando in definitiva abbastanza deludenti, soprattutto dopo le premesse del precedente 45. Il nuovo singolo, "Holiday in Cambodia", dimostra però la reale consistenza del complesso: il brano, dotato di un fascino irresistibile, è senza dubbio uno dei migliori mai partoriti in California da 4 anni a questa parte.

L'impostazione ritmica è piuttosto simile a quella di "California Uber Alles", sfruttando l'alternarsi di parti più o meno violente e veloci, caratterizzate spesso da uno strano uso della chitarra, che utilizza schemi sonori abbastanza diversi da



BIAFRA

AT THE MADUWAY

FROM SEARCH AND DESTROY

quelli dei quali abitualmente si fa uso negli assoli nell'ambito della musica più "dura e robusta".

La facciata B è invece occupata da una versione in studio di "Police Truck", molto simile a quella live, con tutte le sue caratteristiche positive e negative.

Questo 45 segna l'inizio dell'accordo fra il gruppo e la Cherry Red inglese, poi proseguito con l'album d'esordio "Fresh fruit for rotting vegetables", uscito nell'estate di quest'anno e da molti considerato il capolavoro della nuova musica "made in the U.S.A."

Il 33 contiene ben 14 canzoni, tutte ricche di rabbia e feeling. Il lato A si apre con "Kill the poor", il cui testo riguarda la bomba al neutrone nelle città americane, analizzata dal punto di vista di uno che cerca di sopravvivere. L'impatto è violento, ma non c'è nemmeno il tempo di tirare il fiato: i brani si susseguono a ritmo incessante, separati da poco più di un secondo di "buco". "Forward to death", "When Ya get drafted", "Let's lynch the landlord", "Drug me", "Your Emotion", "Chemical Warfare": la prima facciata si chiude, lasciando ancora nelle orecchie le urla agghiaccianti e le visioni apocalittiche della guerra chimica, descritta da Jello

Biafra con dovizia di sconvolgenti particolari; non si tratta in realtà di vera guerra, ma del combattimento personale di un folle che ruba i contenitori di gas letale, spargendolo in un country-club solo per il gusto di trucidare tutti i borghesi che vi si trovano, ma le immagini di morte sono fin troppo realistiche.

Nel lato B troviamo "California Uber Alles" (diversa dal 45),

la terribile "I Kill Children" (questa volta le vittime predestinate sono i bambini), "Stealing people's mail" (il desiderio represso di leggere l'altrui corrispondenza impedendo che essa arrivi a destinazione), "Funland at the beach", "Ill in the head" (un pezzo molto strano, piuttosto diverso come ritmica ed atmosfere dagli altri contenuti nell'album), ed infine "Viva Las Vegas", la cui edizione originale si trovava nella colonna sonora di un film di Elvis Presley, proposta in modo veloce e violento, lasciando però quasi intatto il suo ritmo allegro e messicaneggiante.

"Fresh fruit for rotting vegetables" è, nel suo genere, un disco unico ed imperdibile. Come non rimanere impressionati dal suono spaventosamente duro e compatto, dal canto sempre diverso di Jello Biafra, dall'immagine estremamente eloquente del gruppo e, perché no, anche dalla foto di copertina?

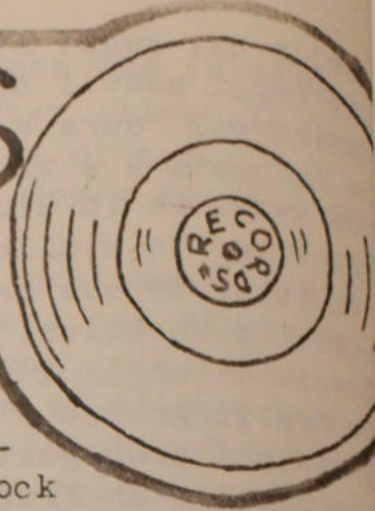
Jello Biafra (voce) Raymond Glasser (chitarra) Klaus Flouride (basso) Ted (batteria) ed il chitarrista aggiunto 6025, i favolosi Dead Kennedys, meritano certamente di essere scoperti ed ascoltati. E VOI COSA STATE ASPETTANDO?

7

F. "WILD" G.



WHAT RECORDS



Il '77 fu l'anno della genesi della WHAT RECORDS, label indipendente, nata con l'intento di valorizzare bands sconosciute della scena "underground" californiana. Il suo catalogo comprende 7 interessantissimi singoli, fondamentali per introdursi nell'ambito del nuovo rock di Los Angeles.

In questa città la What records fu la prima che ebbe il coraggio di mettere sotto contratto gruppi dalla pessima reputazione che rispondono al nome di: Germs, Dils, Controllers.

Il primo singolo pubblicato fu proprio quello della band di Darby Crash: "Forming/Germs live", citato nell'articolo relativo al gruppo.

Quello inciso dai Dils fu il secondo: "I hate the rich/You're not blank", anche questo, come quello dei Germs, registrato pessimamente.

Il gruppo guidato dai due fratelli Kinman, produceva una musica dura, tirata come nella migliore tradizione punk.

Ma per rendersi realmente conto della potenza che sviluppano, occorre sentirli dal vivo, dove si possono esprimere al massimo. In riguardo voglio ricordarvi il concerto tenuto il 7 Febbraio del 1979 Al Civic Auditorium di Santa Monica. Successivamente esce sul mercato un ep comprendente tre mitiche bands di L.A.: Eyes, Controllers, Skulls. La side a si apre con la song degli Eyes all'esordio. Il sound, notevolmente diverso dalla loro linea musicale attuale, rimane ancora troppo acerbo. L'altra facciata è occupata dalla versione originale di "Neutron Bomb", vero "inno" del compenso e da "Victims", canzone di una violenza inaudita e terrificante.

Con il '78, arriva anche il primo 45giri dei Controllers.

La prima facciata vede una versione rimissata di "Neutron Bomb", già apparsa sull'ep trattato sopra. La side b riporta "Killer Queers", loro brano inedito. Entrambe le canzoni sono molto tirate e violente, dominate dalla voce sporca e dalla chitarra rozza di Kid Spike. In ogni modo riporta la formazione: Kid Spike=guitar/Johnny Stingray=guitar/Charlie Trash=drums/D.O.A. Danny=bass.

La What records, nel '79, produce il singolo dei Tidal Waves: "Fun, fun, fun/Sunrise". Il disco non ha nessun comun denominatore con gli altri fin qui pubblicati.

L'immagine della copertina "grandi onde e alcuni sorridenti bagnanti appoggiati a grandi tavole di surf", introduce lo stile musicale del gruppo. "Le onde dell'alta marea", producono un surf punk da annoverare tra la musica for fun; nelle due canzoni prevalgono le tastiere suonate da John Wittembel e le miscele di voci che si alternano in numerosi cori.

Il complesso è assai numeroso e, a quanto pare, si è fermato a questa prima incisione.

Al catalogo, si aggiunse poi il 45giri di una nuova band di Los Angeles: i Martyrs. Il loro singolo si chiama: "Pie for victim/Social sacrifice."

La poderosa presenza del basso nel primo brano, genera un sound particolare, caratterizzato da atmosfere lente e pesanti; la seconda facciata è completamente diversa, veloce e trascinate, guidata dalla splendida voce di Hilary Laddin.

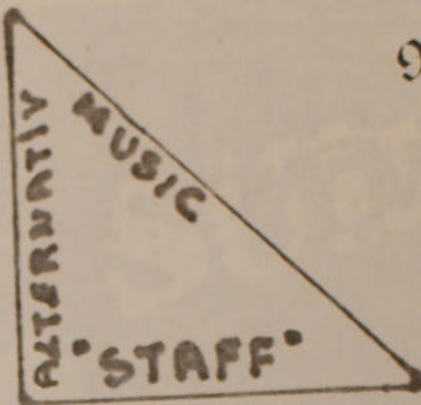
Per ultimo arriva, proprio in questi mesi, il singolo di Hilary Laddin: Sell/City of fame.

La cantante si avvale dell'aiuto di alcuni musicisti Losangeliani.

Se avete notato la cantante è apparsa in più gruppi della What records ed ora ha anche una sua band, segno tangibile di una sua certa poliedricità musicale.

Ah, dimenticavo, il sound del suo gruppo è una miscela di power pop e reminiscenze del punk.

(CARDONI & PETRICCA)



MENSILE MUSICALE

DIRETTORE

PAOLO CARDONI
STEFANO PETRICCA

COLLABORATORI

F. WILD. G.

JOY OF PINK

STEVE Mc PHEE

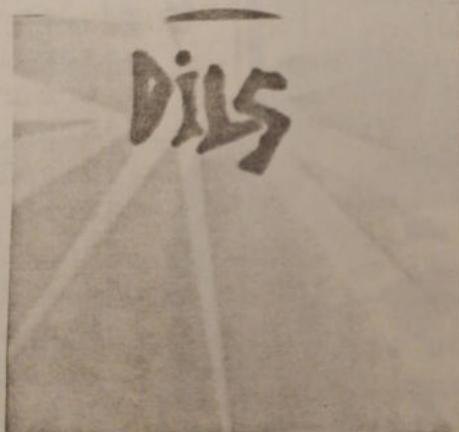
STEVE GLASSES

ANGELO SALVARANI

FRANCESCO-MARIA-DRAGO

FOTOGRAFIA

GIANFRANCO



CONTROLLERS



NEUTRON BOMB



GRAFICA

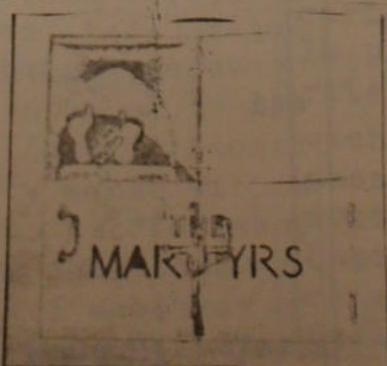
STEVE PEN.

AVVERTENZA!!!!

Dal prossimo numero sarà dedicata una rubrica ai testi e potrete trovare molte più recensioni per ciò che concerne le ultimissime uscite relative al panorama americano ed inglese.



HILARY LADDIN



MARK YRS

Vocals : DARBY CRASH
 Guitar : PAT SMEAR
 Bass : LORNA DOOM
 Drums : DONNA RHIA/CLIFF HUNGER
 NICKY BEAT(Weirdos)/
 DON BOLES

D

g

Germs: disperazione, ribellione, droghe pesanti; queste le coordinate utili per inquadrare la band di DARBY CRASH alias BOBBY PYN.

I GERMS si possono annoverare tra le più disperate e blasfeme bands di Los Angeles oggi in azione. Sono i fautori di una musica demoniaca, diabolica, scorretta costantemente dal basso di Lorna Doom, dalla chitarra escandesciente di Pat Smear, dal veloce e pregievole drumming di Don Boles e su tutto dalla lacerante e stordente voce di Darby Crash.

Egli è sicuramente il più malato e blasfemo essere che il punk "made in the U.S.A." abbia sfornato. Con la sua musica violentissima, sfoga tutta la sua perversità e lancia la sua durissima accusa alla società, alle aberrazioni e all'emarginazione.

Nonostante tutto, quando si parla dei Germs, non dobbiamo pensare assolutamente ad un sound scombinato e caotico, (almeno per quel che riguarda il loro ultimo lavoro su vinile) ma al contrario ad un tessuto musicale compatto e lucido, ad una esecuzione folgorante, tiratissima ed eseguita ad alto livello tecnico.

La band cominciò a suonare nel lontano 1977, quando qualcosa si cominciava a muovere nella fino ad allora tranquilla west coast.

Il gruppo sentì il bisogno di incidere un disco e così la allora neonata WHAT RECORDS, fece registrare loro un 45 giri, che vedeva sulla side a "Forming": musica scombinatissima, senza un minimo di feeling, ai limiti della

della paranoia, retta dai lamenti di Darby.

Il disco per di più è inciso malissimo, ma è da accettare per quel suo aspetto rozzo, malsano, sporco, derivante da una situazione realmente disperata che attanaglia quei ragazzi di un certo strato sociale. Forming è stato proprio uno dei simboli della ribellione; la necessità di uscire dai ghetti, dalla monotonia quotidiana e di farsi conoscere e quindi di lanciare il proprio messaggio.

saggio.

Occorre aspettare circa un anno, trascorso di locale in locale, prima di gustare il loro secondo lavoro: un E.P. con tre brani inciso per la SLASH RECORDS, oggi purtroppo decisamente introvabile.

I tre brani compresi sono: Lexicon Devil (title track), No GOD, Circle one.

Ascoltando questo E.P. si deve per forza riconoscere il grande passo avanti,

l'evoluzione tecnica rispetto a FORMING; qui il sound è già più delineato, meno caotico e sconclusionato, ma nonostante tutto c'è ancora molta strada da percorrere.

Il 1979 è l'anno importante per il gruppo, l'anno della maturazione.

Negli U.S.A. esce TOOTH AND NAIL, su Upsetter records, una raccolta con

sei bands californiane tra le più famose: Controllers, Flesh Eaters, U.X.

Middle class, Germs e Negative Trend.

Quest'ultimi compaiono con tre brani che usciranno successivamente su L.P.

in versione leggermente diversa, cioè: Manimal, Dragon lady, Strange notes.



Il suono prodotto, è meno tirato, meno violento dell'L.P. successivo, forse ancora legato alle musicalità del secondo singolo. Nonostante ciò Tooth and Nail segna l'ultimo passo verso la completa maturazione musicale, colta poi con l'L.P.

L'album è inciso su SLASH RECORDS e comprende 16 canzoni, una più tirata dell'altra, suonate alla velocità della luce, frutto di tre anni di esperienza.

Al primo ascolto il disco ti sconvolge, ti immobilizza, non ti può non piacere, in quanto è solo punk punk, genuino punk.

Non si può parlare di canzoni più o meno belle o valide; si equivalgono un pò tutte e si aggirano intorno ai due minuti.

Non ti accingo, in questa sede, a prendere in considerazione ogni canzone perché non ne vale la pena.

Voglio, però, soffermarmi su quella che chiude la seconda facciata e dura più di nove minuti: SHUT DOWN. La "song" è stata scritta da Darby Crash nel '77, prova ne è il fatto che appare sull'album degli F-WORD registrato dal vivo nei primi mesi del '78.

La versione che c'è sull'album dei Germs è "live" (d'altronde come quella degli F-WORD) ma è più lenta. La musica si basa sulla sezione basso-batteria e sugli strilli e gemiti di Darby Crash.

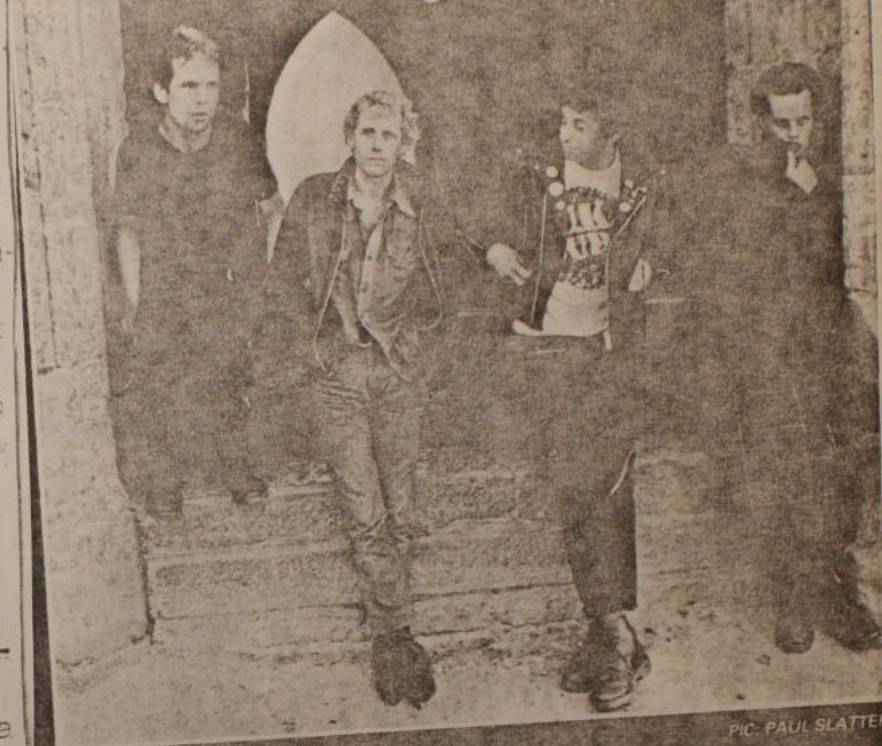
Dunque il disco merita di essere acquistato per i particolari valori che esprime.

ULTIMA ORA:

ci è giunta notizia dello scioglimento della band.

(Cardoni Paolo)

UK SUBS



PIC. PAUL SLATTER

Verso la fine del 1976, Charlie Harper, Nick Garret, Paul Slack e Pete Davies sono quattro anonimi kids, che danno vita ad una punk band come tante altre, chiamata UK SUBS. Rispetto ad altri gruppi, che rischiarono un certo successo subitaneamente, (SEX PISTOLS, CLASH, DAMNED), gli UK SUBS rimangono soltanto una realtà di quartiere.

Esordiscono, solamente, nella primavera del '79, con la pubblicazione del loro primo singolo: "C.I.D." (su etichetta City records).

Il disco contiene, oltre alla "title track", anche: "B.I.C., I live in a car".

Le poche copie pubblicate, sono esaurite nel giro di poco tempo e "C.I.D." viene anche incluso nell'L.P. "Business unusual", una compilazione prodotta dal direttore di "Zig Zag" (nota magazine inglese), in cui figurano molti nuovi nomi, nell'ambito della new wave.

con "Strangehold", uscito un paio di mesi dopo, gli Uk Subs dimostrano che non hanno nulla da invidiare ad altre punk bands e confermano il loro successo discografico, entrando addirittura nei Top Ten inglesi.

La loro tournée estiva, riscuote un grosso successo di pubblico, nonostante, la stampa inglese li ignori.

Qualche settimana dopo, (al termine della tournée).

il loro terzo singolo.

anche questo un pezzo

di Charlie Harper,

viene stampato su

vinile azzurra; il

titolo è "Tomorrow's Girls".

bisognerà aspet

tare ancora po

co, per il loro

primo attesissimo

lp.

Si intitola

"Another Kind Of

Blues" e contiene

ben 17 canzoni, tra

le i loro tre hit

singles. Le canzoni

sono tiratissime,

punkissime, favolose. La voce di Har-

per è meravigliosamente rozza e vio-

lenta, il basso viene spesso usato in

maniera inusuale per un gruppo punk.

Il gruppo si rifarà vivo qualche me-

se dopo, sempre a 45 giri, con un e.p.

contenente 4 pezzi, dal titolo "She

is not there", un vecchio successo

degli Zombies.

I kids italiani, che non avevano anco-

ra avuto l'occasione di vederli dal

vivo, hanno assistito al loro live

act, quando giunsero nella nostra pe-

nisola, insieme ai Ramones.

Il secondo lp arriva poco dopo quasi

inatteso, così come lo saranno gli al-

tri due lp's che lo seguiranno.

Il disco s'intitola "Brand new age",

e contiene 14 pezzi, tra cui: "Kicks"

(presente nell'ep "she is not there"),

la title track, "teenage" e "warhead",

che vedranno poi la luce anche come

singoli, salendo entrambi nei Ton

Twenty.

Rispetto all'album d'esordio i pezzi sono meno tirati, ma ancora più violenti, (prova ad ascoltare "You can't take it anymore" o "emotional blackmail").

Completano la loro discografia altri due lp's, entrambi dal vivo

e anche questi usci-

ti a brevi interval-

li.

Il primo ha titolo

"Live Kick" ed è

composto da

13 pezzi, tratti

tutti dal primo

lp, eccezion fatta

per "Illegal 15",

(inedita), "No ru-

les" (presente con

altro titolo in "

she is not there").

Il concerto risale

al 77' (in piena on-

data punk), ma, come

ho detto prima, la

band a quel tempo

era praticamente

sconosciuta, e quin-

di la scarsissima presenza di pul-

blico rende il disco squallido,

anche se l'esecuzione dei brani

piuttosto buona.

Il secondo live e ultimo loro la-

voro a 33 giri, almeno per ora, si

intitola: "Crash Course" ed è il

più ricco di brani (20 pezzi).

Le canzoni sono tratte: 7 dal pri-

mo lp, 9 dal secondo e 4 side "b"

di alcuni loro singoli, ed in più,

in edizione limitata l'lp contie-

ne un ep con quattro brani, anche

questi dal vivo, tutti dal primo

album.

E' vero che 4 lp's pubblicati in

poco più di un anno, sono veramen-

te troppi, ma gli Uk Subs non pos-

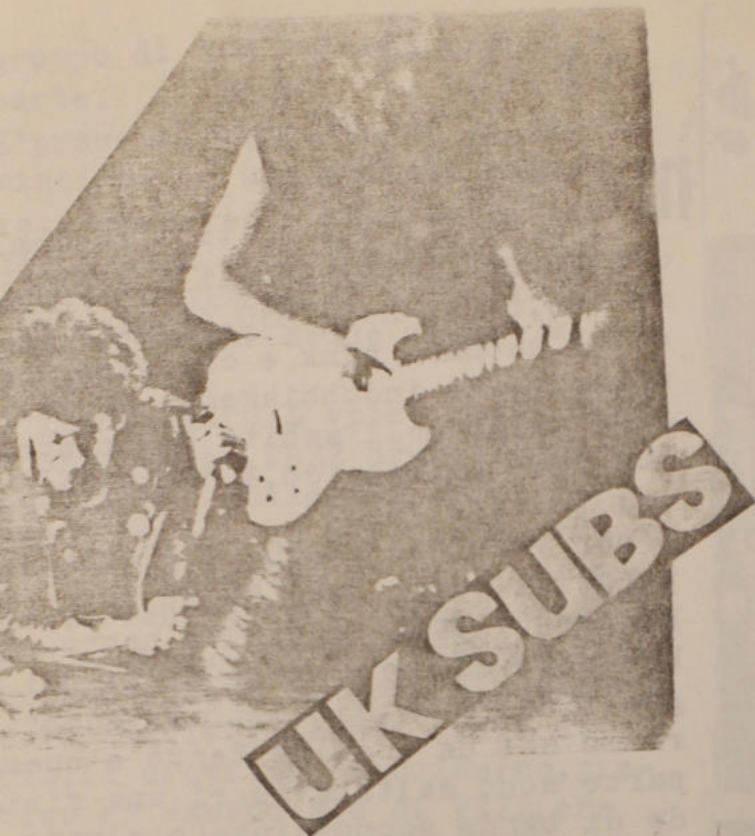
sono essere accusati di essere

degli incapaci.

Forse, possono essere accusati di

falsità, contrapponendo a testi

UK SUBS



politici estremisti, una costante pubblicazione di dischi per far soldi e da queste accuse, non posso dissociarmi completamente, perchè fra l'elevato numero di dischi ce ne sono alcuni "inutili".

Durante l'estate 80', la formazione del gruppo ha avuto qualche variazione: Steve Robert, ex Cyanide, ha sostituito Pete Davies alla batteria, mentre, Alvin GIBBS, ex Users, ha sostituito Paul Slack al basso.

Ciò nonostante, il complesso di Charlie Harper, rimane uno dei più attivi e interessanti gruppi del panorama britannico.

(Joey of Pink).



UK SUBS
PURE HELL
VERMILION & THE ACES
LYCEUM
SUNDAY 15th JULY at 7-30
 TICKETS £2.50 (INC. VAT) ADVANCE LYCEUM BOX OFFICE TEL. 036 3719
 LYCEUM THEATRE BUILDINGS, STRATFORD ROAD, TEL. 025 5371. PREMIER BOX OFFICE, TEL. 240 2246
 100 BUCKINGHAM PALACE, 1 KENTON TOWN RD. NW11 TEL. 085 5889



Charlie Harper



discharge

14

Molti autorevoli critici musicali continuano imperterriti a dichiarare che, ormai nel 1980, è anacronistico suonare punk e che questo movimento, che indubbiamente ha voluto dire molto nell'ambito del panorama musicale britannico, è "morto" sin dal lontano '78'.

E' pur vero che i gruppi rimasti superstiti, quali Sham 69, Stiff Little Fingers, Angelic Upstarts, hanno oggi ben poco da dire, ma se tutti noi ci guardassimo meglio intorno, scopriremmo che da qualche tempo a questa parte sono saltate fuori una miriade di bands sconosciute (o almeno non trattate come meriterebbero) che rispondono ai nomi di: CRISIS, FATAL MICROBES, MANICURED NOISE ecc. ecc. Questi gruppi dovrebbero essere presi maggiormente in considerazione, ma come tutti sappiamo, il critico italiano è così ottuso, che invece di seguirli e "coltivarli" sin dalla nascita, li ignora e li schiva finché non si accorge che quei stessi complessi hanno ricevuto un certo successo; da quel momento, allora, elogi, articoli in prima pagina e così via.

Il nostro primo intento, invece, è quello di scoprire i gruppi dalla formazione e di farli conoscere al pubblico quando ancora non sono asserviti al business.

Dopo questa doverosa parentesi, passiamo immediatamente a presentarvi una band inglese, qui in Italia sconosciuta: **DISCHARGE**.

Sono quattro soggetti delinquenziali di Hanley (Stoke on Trent), che con due singoli, uno più tirato dell'altro, esprimono la loro incazzatura contro il sistema, tramite una lacerante violenza musicale e a livello politico (sono Anarchici).

Tema principale dei loro testi è il continuo riferimento alla guerra (l'inevitabile arma per l'annullamento del genere umano) e alla volontà del



WAR'S NO FAIRYTALE



gruppo di non volerne prendere parte.

E' presente soprattutto la convinzione in una società migliore, attraverso l'applicazione della pura Anarchia, contro la politica di regine e contro la sottomissione delle masse lavoratrici.

I Discharge (CAL voice, RAINY bass BONES guitar, TEZZ drums) sono usciti su vinile nei primi mesi del 1980, con un E.P. indescrivibile "Realities of war", contenente ben quattro brani, eseguiti con grinta, furore e aggressività.

Spicca subito la voce demoniaca e indescrivibilmente rauca di CAL, il drumming velocissimo, preciso ed essenziale di TEZZ (che usa spesso il "tom"), la chitarra distorta all'inverosimile di BONES, e il bassisteggiare compatto, martellante, tombale di RAINY. Le canzoni del primo singolo sono, oltre a "Realities of war": "They declare it"; "But after the gig"; "Society's victim", tutte eseguite a ritmo molto elevato.

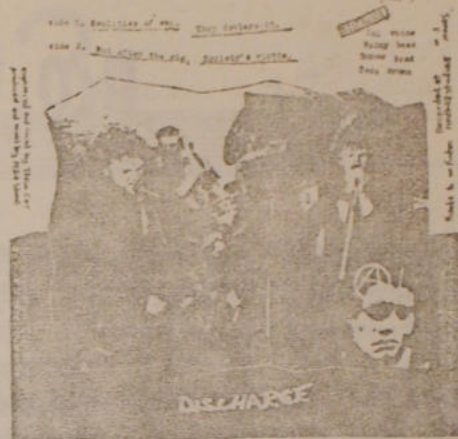
Il secondo singolo, "Fight back", è ancora più incredibile, sotto il punto di vista della velocità di esecuzione, del precedente.

Fra le cinque canzoni comprese spicca la violentissima e velocissima title track ("fight back"), che sintetizza tutte le note positive del gruppo.

Gli altri pezzi di questo secondo singolo sono: "War's no fairytale", "Always restrictions", "You yake part in creating this (fucking) system", "Religion istigates (dal testo blasfemo).

(STEVE GLASSES)

15



REALITIES OF WAR/WAR IS A BLACK HOLE TO
AVOID THE REALITIES OF WAR ARE SO
DISTURBING THEY DECLARE IT BUT THEY
DONT HEAR THE CRIES OF FEAR/CHORUS WAR
IS A BLACK HOLE TO AVOID/MUTILATED
CORPSES AND CHARCOAL FLESH LITTER THE
BATTLE FIELDS BUT THEIR DEAD BODIES
ARE NOT TO BE FOUND

THEY DECLARE IT/THEY HAVE THE RIGHT
WHAT FUCKING RIGHT TO SAY I MUST FIGHT
IN THEIR FUCKING WARS/CHORUS THEY
DECLARE IT /WHY SHOULD I FIGHT IN THEIR
FUCKING WARS WHEN THEY DONT CONSULT MY
VIEWS OF WAR/CHORUS/ WHY SHOULD I FIGHT
IN THEIR FUCKING WARS WHY SHOULD I DO
THEIR KILLING AND BE KILLED/CHORUS/ITS
NOTHING TO THEM IF WERE DEAD OR ALIVE
ALL THEY WANT IS DEATH OR GLORY

FIGHT BACK/BRISTOLS RIOT WAS THE RESULT
OF PEOPLES HATERED TOWARDS THE SYSTEM
/CHORUS FIGHT THE SYSTEM FIGHT BACK/
PEOPLE DIE IN POLICE CUSTODY WHERE'S THE
JUSTICE IN THAT DONT SEE NONE/CHORUS/
WE HAVE BEING SHIT ON FAR TO LONG
THERE ARE NO EQUALITIES NO FREEDOM
/CHORUS/STAND UP FOR YOUR FREEDOM STAND
UP AND FIGHT FOR YOUR RIGHTS FIGHT THE
SYSTEM FIGHT BACK

ALWAYS RESTRICTIONS/TWISTING WORDS FOR
THEIR OWN GAIN LED UP ANOTHER GARDEN
PATH KEPT IN THE DARKNESS AND FLD ON
CRAP/CHORUS ITS A MESSSED UP FUCKED UP
FUCKING SYSTEM/THEIR ALWAYS THERE WITH
THEIR RESTRICTIONS ALWAYS THERE TO PUT
YOU DOWN ANARCHYS THE ONLY SOLUTION NO..

want to grow up
not blow up

notizie!!

Uscirà a dicembre una "comilation" per la Slash records chiamata "DECLINE" con bands del calibro di :GERMS,X,FEAR,CIRCLE,JERKS,BLACK FLAG,CATHOLIC DISCIPLINE,BAGS.

Distribuito dalla Nuclear Waste records è il primo lp dei REACTORS, formazione di San Bernardino, che fino ad oggi aveva inciso solo un ep dalle sonorità molto rozze e violente.

E' prossima l'uscita dell'album dei Nuns, dopo il definitivo scioglimento.

La 415 ha pubblicato il primo album degli Enits, prima formazione di San Francisco a non usare chitarre. Nel prossimo numero ci sarà un articolo su di loro.

Per la Tremor records sono usciti un singolo (il quarto dei CINECYDE) e un lp comprendente brani di molte delle sue bands.

E' uscito l'lp dei GEARS, complesso surf punk di Los Angeles.

"Twin garage doors" è il titolo del nuovo singolo dei VOICE FARM, che uscirà in questi giorni per la Optional Music.

Comprate il primo lp dei D.O.A., complesso molto violento proveniente dal Canada.

La Subterranean records ha prodotto il singolo degli X-LLES, il primo ep dei WKTMS, il primo ep dei NO ALTERNATIVE e forse produrrà l'lp dei FLIPPER.

C'è sul mercato un lp chiamato "LIVE AT TARGET" con :FLIPPER, UNS, NERVOUS GENDER, FACTRIX.

E' deceduto il cantante dei RUTS, MALCOM OWEN.

I JOY DIVISION sono alla ricerca di un nuovo vocalist dopo la terribile scomparsa di IAN CURTIS, ma il prossimo sarà all'altezza??????

Presto a Roma i B'52s, si vocifera il 28.

Sono sul mercato i nuovi lp's di :RUTS, SKIDS, RONDOS, STIFF LITTLE FINGERS (dal vivo).

EDDIE AND THE SUBTITLES, nuova band di L.A. pubblicano un 45, per la NO LABELS.

E' stato pubblicato dalla LUST/UNLUST records l'lp dei DARK DAY.

Questi i nuovi nomi da seguire nell'ambito del nuovo rock di S.F.: URGE, FACTRIX, NO ALTERNATIVE, TOOLS, WKTMS, FLIPPER, JARS, BAY OF PIGS, SOCIETY DOG e ALTER BOYS.



**flesh
eaters:
no
questions
asked**

Secondo album prodotto dalla UPSETTER records. Questa volta il compito è affidato al gruppo Losangeliano dei FLESH EATERS.

La band subendo numerose vicissitudini e continue sostituzioni nel tempo, ha ormai completamente rinnovato la sua line up, salvo per due elementi cardini.

E' per volere del sempre presente, il factotum del gruppo, l'ormai notissimo CHRIS DESJARDINS, che è stato realizzato "No Question Asked". In realtà, si avvale anche dell'aiuto di altri artisti della scena musicale californiana, tra i quali: Joe Ramirez (chitarrista degli EYES), John Doe (bassista degli X), Pat Garret (chitarrista dei RANDOMS), Don Bonabrake (batterista degli X), Karla Mad Dog (batterista dei CONTROLLERS). La completa maturazione artistico-musicale di Chris, l'aiuto dei nuovi elementi che, per altro, possiedono una non indifferente tecnica strumentale, contribuiscono a far raggiungere all'album un risultato decisamente ottimo.

Chris D., in alcuni brani, evade dai suoi schemi musicali e si cimenta in nuovi orizzonti più ampi. Ce ne dà una dimostrazione nella lirica reggaeggiante "Cry baby killer"; in "Kiss on my cheek", modula la sua voce espressiva in uno spunto poetico davvero singolare.

Gli altri brani, anche se più raffinati tecnicamente, sono legati ai canoni tradizionali della musica violenta e tirata che i gruppi della scena californiana riescono ad esprimere.

Né reffinati vittuosismi, né una potenza esasperata, ma un sound incisivo ed equilibrato.

Un disco unico nel suo genere, che deve essere decisamente apprezzato.

(STEFANO PETRICCA)

U.X.A. :

illusions of grandeur

U.X.A., United Experiments of America, è il nome degli ultimi californiani recentemente arrivati al primo 33 giri. Le incisioni precedenti a questo "Illusions of grandeur", si limitano ai due brani inclusi in "Tooth and Nail" una compilazione di nuovo rock californiano uscita lo scorso anno per la Upsetter records.

Ma quei due pezzi ("Social Circle" e "U.x.a.") già da soli bastavano a creare un certo interesse attorno al gruppo.

Il primo nucleo U.X.A., nacque a San Francisco, ma la sua attività durò assai poco tempo; la band si riformò a Los Angeles nel novembre del '78, ed ottenne ben presto un discreto successo e molti consensi.

"Illusions of grandeur" è un lp che illustra perfettamente le caratteristiche musicali di questo complesso: i brani sono per la maggior parte brevi, veloci e taglienti, e sono caratterizzati dalla voce acuta di DEE DEE FEMRAU (DE DETROIT), la cantante del gruppo.

Fra questi piccoli gioielli punk vanno citati: "Tragedies", "I don't lose sleep", "No friction" ed "U.x.a.", quest'ultima meno valida rispetto all'originale contenuta in "Tooth and Nail".

Uguualmente dura, anche se ritmicamente più pacata, è "Innocent Bystanders", mentre "Hand in glove", "Death from above" sono due songs abbastanza lente, infarcite di sonorità "underground" che gli conferiscono un sapore molto "dark".

Per ultima "Paranoia is freedom", un pezzo molto ben costruito e ricco di feeling, fascino e solennità. Gli U.X.A. dimostrano quindi di essere una band meritevole delle attenzioni che gran parte della critica californiana le ha dedicato.

"Illusions of grandeur" è un buon disco, che andrebbe apprezzato e valorizzato: speriamo soltanto che qualcuno si decida ad importarlo in un numero di copie non troppo esiguo.

(F. WILD G.)

weirdos :

action design

Dono l'esordio con l'e.p. "Destroy all Music", dopo il singolo capolavoro "We got the neutron bomb", dopo l'e.p. 12" su Bomp "Who? What? Where? When? Why?", dopo le voci di definitivo scioglimento, i Weirdos ritornano su vinile con un altro e.p. 12", questa volta con 4 brani.

La formazione, sempre ancorata attorno a John Denney (vocals), Dix Denney (lead guitar) e Cliff Roman (rhythm guitar) comprende adesso anche il bassista Willy Williams e il batterista Art Fox. Il disco, pur mantenendosi ad un buon standard qualitativo, delude un pò le aspettative. Due pezzi rock "sotterranei" come "The Hideout" ed "I feel", una versione piuttosto dura di "Break on through" dei Doors, ed il rock'n'roll veloce e monocorde di "Helium bar" sono gli episodi che compongono questo "Action Design".

Il disco, lo ripeto ancora, non è affatto scadente, ma dai Weirdos, fra i più importanti veterani della scena californiana, era forse lecito attendersi qualcosa di meglio

(F. WILD G.)

crime :

gangster funk, maserati

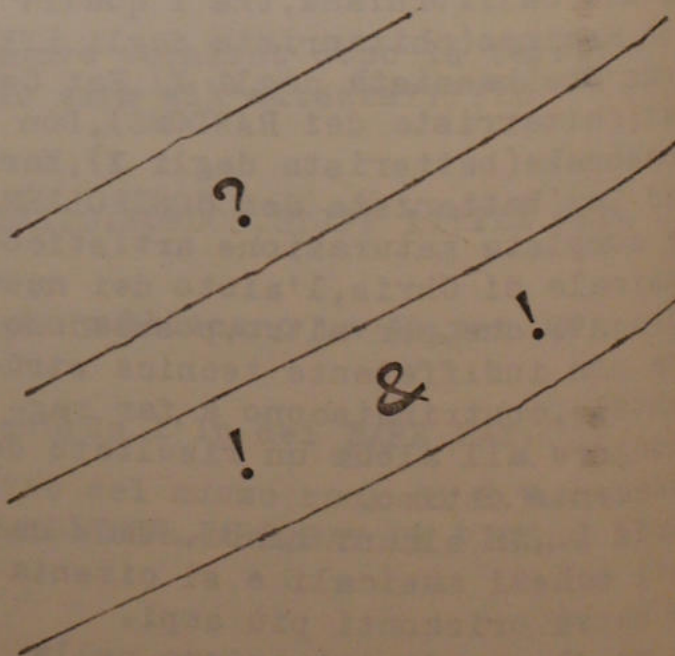
Che i CRIME fossero un complesso strano ed imprevedibile lo sapevamo tutti, ma che essi si dessero al funky, in verità, proprio non ce lo aspettavamo.

Con l'innesto di Joey D'Kaye al synth, in aggiunta ai cantanti e chitarristi Johnny Strike (ora St John) e Frankie Fix (ora Valentino), al bassista (Ron) The Ripper ed al batterista Brittley Black, e con l'abbandono della veste scenica (abiti da poliziotto) che li aveva resi fa mosi, i Crime tornano alla carica con un nuovo singolo, ad oltre due anni di distanza da "Frustration".

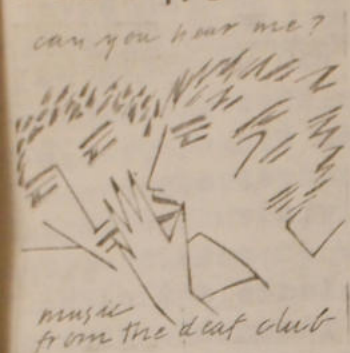
"Gangster funk" è, come dice il titolo stesso, un funky, ed è molto aggressivo ed in ogni caso abbastanza personale.

"Maserati" è una song piuttosto ritmata che, sebbene priva dell'aggressività di "Frustration" o di "Baby you're so repulsive", è dotata di una impronta caratteristica ed affascinante.

L'interrogativo che adesso ci si pone è il seguente: cosa accadrà nel prossimo disco?????



can you hear me? music from the deaf club



Questo lp é nato con l'intento di dimostrare alla gente la levatura on stage di certe bande californiane, che fino ad oggi abbiamo avuto occasione di ascoltare soltanto su dischi registrati in studio, il cui reperimento per altro é abbastanza arduo e difficile.

A prova di ciò che ho detto sta per altro lo stesso titolo dell'album: "Can you hear me", che vuole essere quasi un invito ad ascoltare quei gruppi, a torto, ignorati e non prese in considerazione come si dovrebbe, forse per la loro lontananza da noi.

Il disco, é da possedere assolutamente, in quanto non é da tutti i giorni trovare sul mercato lp's dal vivo, con gente del calibro di: DEAD KENNEDYS, MUTANTS, TUXEDO MOON, OFFS, KGB, PINK SECTION.

Come avrete capito, sono tutte bands di San Francisco, città un pò sottovalutata per ciò che concerne il nuovo rock californiano ed erroneamente posta in secondo piano rispetto alla cosiddetta "mecca" del punk: Los Angeles.

Dopo questa doverosa introduzione, passo subito a illusrarvi il 33giri. Aprono la prima facciata i Dead Kennedys con "Police Truck", basso e batteria in primo piano, con la voce demoniaca di Jello Biafra che sputa cupri rabbiosamente le parole; segue "Short song", di qui si può dire ben poco durando solo 20 secondi e infine "Straight A's", rock incisivo e trascinate come é nella tradizione del gruppo.

Tocca poi ai Kgb, complesso di cui si sa molto poco e si pensa non abbia inciso nulla.

Qui ci propongono due brani abbastanza tirati e violenti ma nulla di originale; "dying in the U.S.A." e "Picture frame seduction", non si discostano dagli schemi più classici del punk più scontato.

Chiudono la prima facciata gli Offs, nota formazione di reggae bianco operante a San Francisco. Appaiono in questa raccolta con tre songs molto veloci e aggressive; nella prima "Hundred dollar limo" dimenticano un pò le loro origini di gruppo reggae e danno vita ad un rock incisivo e velocissimo; le altre due: "die babilon, I've got the handle", si riaccostano ai canoni della musica "from Jamaica".

Aprire la side b, tocca ai Mutants, interessantissima band della 415 records che pubblicò loro un ep con tre brani, veramente eccezionale ed entusiasmante.

I Mutants ci propongono due canzoni: "Tribute to Russ Meyer" e "Monster of love"; la prima é più "underground", più cupa, guidata dalla bellissima voce del cantante, la seconda dopo un apertura pacata, si scatena aggressiva e veloce.

Seguono i Pink Section, formazione che produce una musica insolita e strana, quasi scombinata e con la voce singolarissima della vocalist che più che cantare, strilla. Comunque queste sono le songs che eseguono: "Jane blank", Francine's list, been in the basement 30 years".

A concludere questo fantastico lp sono i Tuxedo Moon, gruppo sperimentale che tutti noi conosciamo attraverso i loro numerosi dischi usciti sul mercato da qualche anno a questa parte.

Compagno su "Can you hear me" con due brani: "19th nervous breakdown" e "Heaven", dalle atmosfere quasi paradisiache.

(CARDONI PAOLO)



dils : sound of the rain, not worth it, red rockers.

Una delle prime bands californiane, i DILS, sono giunti alla pubblicazione del loro terzo singolo, o meglio doppio singolo. Registrato a Vancouver per una neonata etichetta canadese, (Rogelletti records), il "double single" contiene tre brani e perciò una facciata non è incisa. Radicale cambiamento del sound, che ha perso tutta la violenza dei primi due singoli; si è giunti, infatti ad un rock con influenze "sixties", che non ci aspettavamo dai fratelli Kinman.

Ciononostante raggiungono, con queste nuove sonorità, risultati apprezzabili e se non si fossero definitivamente sciolti, avrebbero sicuramente riscosso un più vasto seguito.

nuns : world war three cock in my pocket.

NUNS, mitica band di San Francisco, non si so-

no smentiti neanche questa volta. Hanno pubblicato un singolo per la ROSCO records, label indipendente di New York, dove per altro il gruppo si è ultimamente trasferito. Il disco è inciso tutto dal vivo con la stessa formazione di "Decadent Jew". La musica è quella selvaggia, aggressiva e violentissima di sempre, che, spero abbia lasciato un segno nella vostra memoria!!.



urinals: sex, go away girl.

Ci troviamo di fronte a un gruppo molto particolare; questo è il loro terzo singolo, uscito per l'autogestita label "Happy Squid records".

Analogamente ai precedenti il sound prodotto è caos e non-sense musicale. Da notare che il 45 è stato inciso da una sola facciata, infatti la side B emette un rumore modulato progressivo.....!! Hey, che dite, qualche copia l'avranno venduta ai loro amici.....o soltanto a me!!!!

doa : world war three, whatcha gonna do.

Provenienti da Vancouver sono insieme ai Sub-Human la band più violenta del panorama musicale canadese. Questo singolo, terzo per l'esattezza, pur non essendo violentissimo, esprime ugualmente la vivacità musicale e il loro sentito interesse verso i problemi sociali e politici.

"World war three" è molto veloce ma la voce del cantante non è aggressiva e pungente come negli altri singoli. Il secondo brano, posto sul retro di questo 45 giri è un pezzo, anch'esso incisivo e duro ma l'inizio è riallacciabile ai canoni della musica reggae.

Le songs, tutto sommato, possono risultare ascoltabili ma perdono quell'aggressività che aveva caratterizzato le loro prime incisioni.



zeros: they say that, getting nowhere fast.

I Zeros hanno fatto centro.....(vedi foto di copertina). Il 45 è inciso per la Test Tube records e più legato dei precedenti alla musica degli anni sessanta, ma ciò nonostante rimane piacevole, fresco e orecchiabile.

C'è da notare il cambiamento di formazione, infatti sono rimasti in tre.

METALLIC OVERDRIVE

"La musica, la televisione, il fumo, l'alcol, sono nè più nè meno come la droga. Sono droghe, combattiamole.

I Metallic Overdrive ne sono convinti e con la stessa convinzione ci dicono che l'arte non esiste, la musica non esiste, sono due "assunti da distruggere".

Tale poca chiarezza caratterizza tutto quanto il materiale che ci hanno inviato: in genere fotocopie, foto tagliuzzate, pagine di riviste del tipo di questa qui accanto e così via.

Purtroppo, in questa sede, posso soltanto limitarmi a parlare della loro storia e delle loro idee, senza potervi illustrare ciò che più conta: la loro musica.

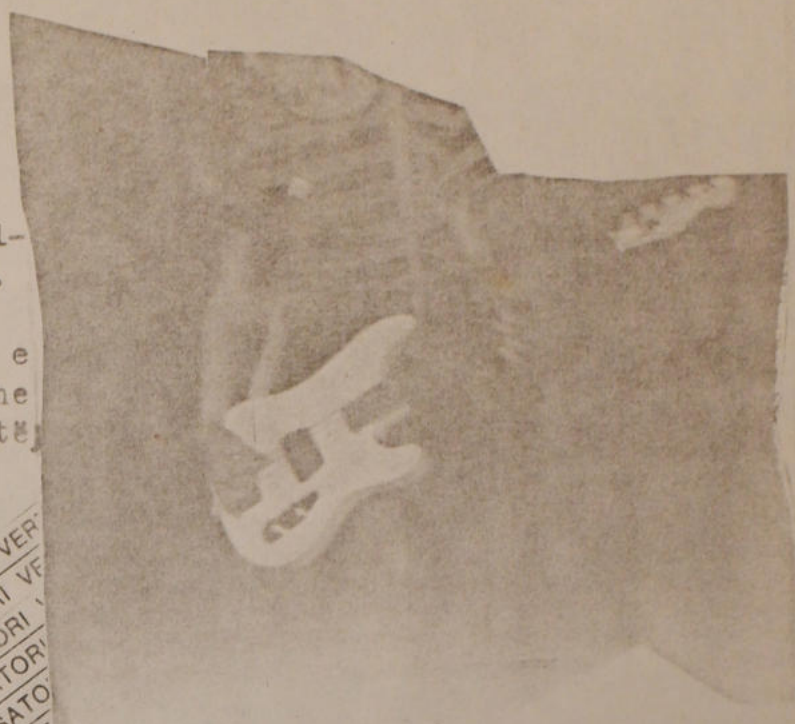
La ragione di ciò, sta nel fatto che il loro primo demo-tape (sft 001), è esaurito, in quanto, stando a quel che ci dicono, c'è stato un interessamento di una casa "underground" inglese, che forse, in futuro registrerà loro un ep. Lo scopo dei Metallic Overdrive, è quello di distruggere ogni ordine precostituito, che privi la persona della sua individualità, attraverso l'imposizione di ideologie filosofiche e politiche, dogmi religiosi; si propongono l'attuazione di esperienze che portino alla modificazione del comportamento fisico-mentale di una persona. Con questo fine i Metallic Overdrive nascono ufficialmente nel settembre '79.

Gli interessi del gruppo spaziano dalla pornografia (da rivalutare sotto l'aspetto asessuato della cosa), ad altri interessi para-musicali, come registrare cassette unicamente con spari, urla, rumore di folla, rumori industriali ecc ecc.

Questa la line up: PAOLO PESCATORI: basso e uso delle corde vocali
GLENN STRANGE: batteria
SID CAN: chitarra

AVVERTENZA!!!!!!!!!!!!

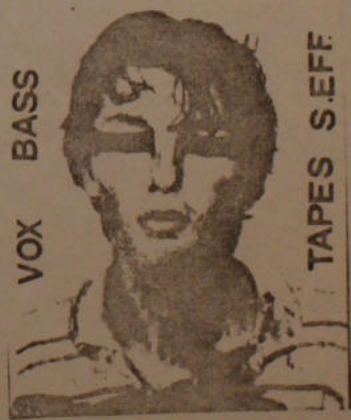
nella nostra fanzine sarà sempre dedicata una o due pagine al nuovo rock "made in Italy", quindi se qualche complesso fosse interessato a farsi conoscere e a farsi pubblicità ci scrivesse, inviandoci materiale, cassette e storia e noi pubblicheremo in tutto immediatamente.



34-068
34-070
34-072
34-074
34-075
34-076
34-077

CONDENSATORI VER
CONDENSATORI VE
CONDENSATORI
CONDENSATO
CONDENSAT

WHITE RIOT
RADIOTELETREVISIO
VIALE CAIROLI 135
31100 TREVISO



VOX BASS

TAPES SEFF

PAOLO PESCATORI
VIA G. VERGA n.6
31100 TREVISO
ITALY

Chicco per chicco i migliori caffè del mondo



caffè
Scolastici